

Ordinanza che istituisce provvedimenti nei confronti della Libia

del 30 marzo 2011

Il Consiglio federale svizzero,

visto l'articolo 2 della legge del 22 marzo 2002¹ sugli embarghi (LEmb),
ordina:

Sezione 1: Misure coercitive

Art. 1 Divieto di fornire e acquisire materiale d'armamento e beni che potrebbero essere utilizzati per repressioni interne

¹ Sono vietati la vendita, la fornitura, l'esportazione e il transito, a destinazione della Libia o per un uso in Libia, di materiale d'armamento d'ogni genere, compresi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamento militari, attrezzature paramilitari, nonché i relativi accessori e pezzi di ricambio.

² Sono vietati la vendita, la fornitura, l'esportazione e il transito, a destinazione della Libia o per un uso in Libia, di beni di cui all'allegato 1 che possono essere utilizzati per la repressione interna.

³ Sono vietati la fornitura di servizi di ogni genere, compresi i servizi finanziari, i servizi di mediazione, la consulenza tecnica e la messa a disposizione di mercenari armati, nonché la concessione di mezzi finanziari in relazione con la vendita, la fornitura, l'esportazione, il transito, la fabbricazione o l'impiego di beni di cui ai capoversi 1 e 2 oppure in relazione ad attività militari in Libia.

⁴ Sono vietati l'acquisizione, l'importazione, il transito, il trasporto e la mediazione di materiale d'armamento e beni di cui all'allegato 1 provenienti dalla Libia.

⁵ La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) può, d'intesa con i competenti uffici del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e, se applicabili, in conformità delle decisioni del competente Comitato del Consiglio di sicurezza dell'ONU, autorizzare deroghe ai divieti di cui ai capoversi 1–4 per:

- a. equipaggiamento militare non letale, destinato esclusivamente a scopi umanitari o di protezione;
- b. altro materiale d'armamento e l'assistenza ad esso connessa, compreso il personale;
- c. armi da caccia e per il tiro sportivo, nonché i relativi accessori, munizioni e pezzi di ricambio.

RS 946.231.149.82

¹ RS 946.231

⁶ L'esportazione temporanea di indumenti di protezione, inclusi i giubbotti antiproiettile e i caschi, destinati ad un uso individuale da parte del personale delle Nazioni Unite, dell'Unione europea o della Confederazione, dei rappresentanti dei media e del personale umanitario è esclusa dai divieti di cui ai capoversi 1–3.

Art. 2 Blocco degli averi e delle risorse economiche

¹ Sono bloccati gli averi e le risorse economiche di proprietà o sotto il controllo delle persone fisiche, delle imprese e delle organizzazioni menzionate negli allegati 2 e 3.

² È vietato trasferire averi alle persone fisiche, alle imprese e alle organizzazioni che sottostanno al blocco, oppure mettere a loro disposizione, direttamente o indirettamente, averi e risorse economiche.

³ D'intesa con gli uffici competenti del DFAE e del Dipartimento federale delle finanze (DFF), nonché, se del caso, previa notificazione al competente Comitato del Consiglio di sicurezza dell'ONU e, se applicabili, in conformità delle decisioni di tale Comitato, la SECO può eccezionalmente autorizzare prelievi da conti bloccati, trasferimenti di valori patrimoniali bloccati e la liberazione delle risorse economiche bloccate per:

- a. prevenire casi di rigore;
- b. rispettare contratti esistenti; oppure
- c. tutelare interessi svizzeri.

Art. 3 Definizioni

Nella presente ordinanza s'intende per:

- a. *averi*: valori patrimoniali, compresi denaro contante, assegni, crediti monetari, cambiali, ordini o altri strumenti di pagamento, depositi, debiti e riconoscimenti di debito, cartevalori e titoli di debito, certificati azionari, obbligazioni, titoli di credito, opzioni, obbligazioni fondiarie, derivati; interessi, dividendi o altri redditi o plusvalori generati da valori patrimoniali; crediti, diritti a compensazione, garanzie, fideiussioni o altri impegni finanziari; accrediti, polizze di carico, contratti di assicurazione, documenti di titolarizzazione di quote di fondi o altre risorse finanziarie e qualsiasi altro strumento di finanziamento delle esportazioni;
- b. *blocco degli averi*: l'impedimento di ogni atto che permetta la gestione o l'utilizzazione degli averi, fatte salve le normali operazioni effettuate dagli istituti finanziari;
- c. *risorse economiche*: i valori patrimoniali di ogni genere, indipendentemente dal fatto che siano materiali o immateriali, mobili o immobili, in particolare gli immobili e i beni di lusso, fatti salvi gli averi di cui alla lettera a;
- d. *blocco delle risorse economiche*: l'impedimento dell'impiego di tali risorse per acquisire averi, merci o servizi, comprese la vendita, la locazione o la costituzione in pegno delle risorse medesime.

Art. 4 Divieto di entrata e di transito

¹ L'entrata in Svizzera o il transito attraverso la Svizzera sono vietati alle persone fisiche elencate negli allegati 4 e 5.

² L'Ufficio federale della migrazione (UFM) può concedere deroghe alle persone fisiche di cui all'allegato 4 in conformità delle decisioni del competente Comitato del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

³ L'UFM può concedere deroghe alle persone fisiche di cui all'allegato 5:

- a. per motivi umanitari documentati;
- b. se la persona in questione si sposta per partecipare a conferenze internazionali o a un dialogo politico riguardanti la Libia; oppure
- c. se la tutela di interessi svizzeri lo esige.

Art. 5 Provvedimenti concernenti il traffico aereo

¹ Lo spazio aereo svizzero è chiuso agli aeromobili che:

- a. sono iscritti nella matricola libica degli aeromobili; oppure
- b. sono di proprietà di o sono gestiti da:
 1. persone fisiche che hanno la cittadinanza libica,
 2. persone giuridiche con sede in Libia.

² L'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) può concedere deroghe in conformità delle decisioni del competente Comitato del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

³ Esso può autorizzare atterraggi di emergenza.

Art. 6 Divieto di soddisfare determinati crediti

È vietato soddisfare crediti delle seguenti persone fisiche, imprese e organizzazioni se vi è correlazione tra tali crediti e un contratto o un'attività la cui esecuzione viene direttamente o indirettamente impedita od ostacolata da misure previste dalla presente ordinanza o dall'ordinanza del 21 febbraio 2011² che istituisce provvedimenti nei confronti di talune persone originarie della Libia:

- a. il Governo della Libia;
- b. persone fisiche, imprese e organizzazioni in Libia;
- c. persone fisiche, imprese e organizzazioni che operano su incarico o a favore di persone, imprese e organizzazioni di cui alle lettere a e b.

² RU 2011 869 961 1195

Sezione 2: Esecuzione e disposizioni penali

Art. 7 Controllo ed esecuzione

¹ La SECO sorveglia l'esecuzione delle misure coercitive di cui agli articoli 1, 2 e 6.

² L'UFM sorveglia l'esecuzione del divieto di entrata e di transito di cui all'articolo 4.

³ L'UFAC sorveglia i provvedimenti concernenti il traffico aereo di cui all'articolo 5.

⁴ Il controllo al confine è di competenza dell'Amministrazione federale delle dogane.

⁵ Su indicazione della SECO, le autorità competenti adottano i provvedimenti necessari al blocco delle risorse economiche, ad esempio la menzione nel registro fondiario di un divieto di disporre dei beni, oppure il pignoramento o il suggellamento di beni di lusso.

Art. 8 Dichiarazioni obbligatorie

¹ Le persone fisiche e le istituzioni che detengono o amministrano averi, oppure sono a conoscenza di risorse economiche presumibilmente rientranti nel campo d'applicazione del blocco di cui all'articolo 2 capoverso 1, sono tenute a dichiararlo senza indugio alla SECO.

² Le dichiarazioni devono indicare i nomi dei beneficiari, l'oggetto e il valore degli averi e delle risorse economiche bloccati.

Art. 9 Disposizioni penali

¹ Chiunque viola gli articoli 1, 2, 4, 5 o 6 della presente ordinanza è punito conformemente all'articolo 9 LEmb.

² Chiunque viola l'articolo 8 della presente ordinanza è punito conformemente all'articolo 10 LEmb.

³ Le infrazioni di cui agli articoli 9 e 10 LEmb sono perseguite e giudicate dalla SECO; essa può ordinare sequestri o confisci.

Sezione 3: Disposizioni finali

Art. 10 Diritto previgente: abrogazione

L'ordinanza del 21 febbraio 2011³ che istituisce provvedimenti nei confronti di talune persone originarie della Libia è abrogata.

³ RU 2011 869 961 1195

Art. 11 Disposizione transitoria

Chiunque, in osservanza dell'articolo 4 dell'ordinanza del 21 febbraio 2011⁴ che istituisce provvedimenti nei confronti di talune persone originarie della Libia ha inviato una dichiarazione alla Direzione del diritto internazionale pubblico del DFAE, non deve dichiarare alla SECO gli stessi averi o le stesse risorse economiche conformemente all'articolo 8 della presente ordinanza.

Art. 12 Entrata in vigore

La presente ordinanza entra in vigore il 31 marzo 2011.⁵

30 marzo 2011

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione, Micheline Calmy-Rey
La cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

⁴ RU **2011** 869

⁵ La presente ordinanza è stata pubblicata dapprima in via straordinaria il 30 mar. 2011 (art.7 cpv. 3 LPubl; RS **170.512**).

Allegato 1
(art. 1 cpv. 2 e 4)

Beni che possono essere utilizzati per la repressione interna

- 1 Bombe e bombe a mano non menzionate nell'allegato 1 dell'ordinanza del 25 febbraio 1998⁶ sul materiale bellico (OMB) e nell'allegato 3 dell'ordinanza del 25 giugno 1997⁷ sul controllo dei beni a duplice impiego (OBDI).
- 2 I seguenti veicoli, fatta eccezione per i veicoli appositamente progettati per la lotta antincendio:
 - 2.1 veicoli dotati di cannone ad acqua appositamente progettati o modificati a fini antisommossa;
 - 2.2 veicoli appositamente progettati o modificati per essere elettrificati al fine di respingere gli assalti;
 - 2.3 veicoli appositamente progettati o modificati per rimuovere le barrierte;
 - 2.4 veicoli appositamente progettati o modificati per il trasporto o il trasferimento di prigionieri e detenuti;
 - 2.5 veicoli e rimorchi appositamente progettati per l'installazione di barriere mobili;
 - 2.6 componenti di veicoli di cui ai punti 2.1–2.5, appositamente progettate a fini antisommossa.
- 3 Le seguenti sostanze esplosive e sostanze collegate, non menzionate dall'allegato 1 OMB e dall'allegato 3 OBDI:
 - 3.1 apparecchi e dispositivi specificamente progettati per provocare esplosioni con mezzi elettrici o non elettrici, compresi gli apparecchi di innesco, i detonatori, gli ignitori, gli acceleranti di esplosione e le corde di detonazione, e le relative componenti appositamente progettate.

Fanno eccezione quelli impiegati per prodotti industriali, come ad esempio i sistemi di innesco degli air bag per autoveicoli.
 - 3.2 Le seguenti altre sostanze esplosive e sostanze collegate:
 - a. amatolo;
 - b. nitrocellulosa (contenente oltre il 12,5 % di azoto);
 - c. nitroglicolo;
 - d. tetranitrato di pentaeritrite (PETN);
 - e. cloruro di picrile;
 - f. 2,4,6 trinitrotoluene (TNT).

⁶ RS **514.511**

⁷ RS **946.202.1**. L'all. 3 OBDI può essere consultato sul seguente sito Internet: www.seco.admin.ch (>Temi > Politica economica esterna > Controlli delle esportazioni > Prodotti industriali > Leggi ed elenchi dei beni).

- 4 I seguenti equipaggiamenti di protezione, non menzionati al punto ML 13 dell'allegato 3 OBDI e non appositamente progettati per discipline sportive o a fini di sicurezza e di lavoro:
 - 4.1 giubbotti antiproiettile con protezione balistica e protezione contro gli attacchi all'arma bianca;
 - 4.2 elmetti con protezione balistica e protezione antischegge, elmetti antisommossa, scudi antisommossa e scudi balistici.
- 5 Simulatori per l'addestramento all'uso di armi da fuoco diversi da quelli menzionati al punto ML 14 dell'allegato 3 OBDI, e relativi programmi informatici appositamente progettati.
- 6 Apparecchiature per la visione notturna e la registrazione di immagini termiche e amplificatori d'immagine diversi da quelli menzionati dagli allegati 3 e 5 OBDI.
- 7 Filo spinato a lame di rasoio.
- 8 Coltelli militari, coltelli da combattimento e baionette con lama di lunghezza superiore a 10 cm non menzionati al numero 1 dell'allegato 5 OBDI.
- 9 Merci destinate all'esecuzione di esseri umani:
 - 9.1 forche e ghigliottine;
 - 9.2 sedie elettriche;
 - 9.3 camere stagne, ad esempio di acciaio e di vetro, destinate all'esecuzione di esseri umani mediante somministrazione di una sostanza chimica o di un gas letale;
 - 9.4 sistemi automatici per l'iniezione di droghe destinati all'esecuzione di esseri umani mediante somministrazione di una sostanza chimica letale.
- 10 Cinture a scarica elettrica destinate alla contenzione degli esseri umani mediante somministrazione di scariche elettriche con tensione a vuoto superiore a 10 000 V.
- 11 Merci destinate alla contenzione degli esseri umani:
 - 11.1 sedie e tavoli di contenzione. Sono escluse le sedie di contenzione per disabili;
 - 11.2 ceppi, catene e manette o bracciali individuali. Sono escluse le manette aventi una dimensione totale massima in posizione allacciata (catene incluse) compresa tra 150 e 280 mm, misurata dal bordo esterno di un bracciale al bordo esterno dell'altro, e che non presentano modifiche atte a causare dolore o sofferenze fisiche;
 - 11.3 serrapollici e viti schiacciapollici, compresi i serrapollici chiodati.

-
- 12 Dispositivi portatili per la somministrazione di scariche elettriche tra cui manganelli e scudi a scarica elettrica, fucili con proiettili di gomma e storditori elettrici (taser) con tensione a vuoto superiore a 10 000 V, non menzionati al numero 1 dell'allegato 5 OBDI.
- Sono esclusi i dispositivi individuali per la somministrazione di scariche elettriche che l'utente porta con sé per autodifesa.
- 13 Sostanze destinate a fini antisommossa o di autodifesa e relativa attrezzatura portatile per il loro rilascio:
- 13.1 dispositivi portatili a fini antisommossa o di autodifesa mediante somministrazione o rilascio di una sostanza chimica paralizzante, non menzionati al numero 1 dell'allegato 5 OBDI.
- Sono esclusi i dispositivi portatili individuali, anche quando contengono una sostanza chimica, che l'utente porta con sé per autodifesa;
- 13.2 vanillilammide dell'acido pelargonico (PAVA) (CAS 2444-46-4);
- 13.3 oleoresine di Capsicum (OC) (CAS 8023-77-6).
- 14 Dispositivi specificamente progettati per la produzione degli articoli di cui al presente elenco.
- 15 Tecnologia specifica destinata allo sviluppo, alla fabbricazione e all'utilizzo degli articoli di cui al presente elenco.

Allegato 2
(art. 2 cpv. 1)

Persone fisiche, imprese e organizzazioni alle quali si applicano i provvedimenti di cui all'articolo 2

A. Persone fisiche

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
1.	GHEDDAFI, Aisha Muammar	Anno di nascita: 1978 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlia di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
2.	GHEDDAFI, Hannibal Muammar	Data di nascita: 20.9.1975 Passaporto n.: B/002210 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
3.	GHEDDAFI, Khamis Muammar	Anno di nascita: 1978 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime. Comando di unità militari coinvolte nella repressione delle manifestazioni.
4.	GHEDDAFI, Muammar Mohammed Abu Minyar	Anno di nascita: 1942 Luogo di nascita: Sirte, Libia	Leader della Rivoluzione, comandante supremo delle Forze Armate. Responsabile di aver ordinato la repressione delle manifestazioni, violazioni dei diritti umani.
5.	GHEDDAFI, Mutassim	Anno di nascita: 1976 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Consigliere per la sicurezza nazionale. Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
6.	GHEDDAFI, Saif al-Islam	Data di nascita: 25.6.1972 Passaporto n.: B014995 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Direttore, Fondazione Gheddafi. Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime. Dichiarazioni pubbliche incendiarie che incitano alla violenza contro i dimostranti.
7.	DORDA, Abu Zayd Umar		Direttore dell'Organizzazione per la sicurezza esterna. Capo dell'agenzia di intelligence esterna.
8.	JABIR, Abu Bakr Yunis	Anno di nascita: 1952 Luogo di nascita: Jalo, Libia	Maggiore generale Ministro della difesa. Responsabile di tutte le azioni delle forze armate.
9.	MATUQ, Matuq Mohammed	Anno di nascita: 1956 Luogo di nascita: Khoms	Segretario per i servizi di approvvigionamento. Membro di alto livello del regime. Coinvolgimento nei comitati rivoluzionari. Già in passato è stato coinvolto nella repressione del dissenso e delle violenze.

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
10.	GHEDDAFI, Mo-hammed Muammar	Anno di nascita: 1970 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Presidente della Società generale libica delle Poste e Telecomunicazioni. Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
11.	GHEDDAFI, Saadi	Passaporto n.: 014797 Data di nascita: 25.5.1973 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Comandante delle forze speciali. Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime. Comando di unità militari coinvolte nella repressione delle manifestazioni.
12.	GHEDDAFI, Saif al-Arab	Anno di nascita: 1982 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
13.	AL-SENUSSI, Abdullah	Anno di nascita: 1949 Luogo di nascita: Sudan	Colonnello Direttore dell'intelligence militare. Coinvolgimento dell'intelligence militare nella repressione delle manifestazioni. Sospettato in passato di coinvolgimento nel massacro della prigione di Abu Selim. Condannato in contumacia per l'attentato dinamitardo al volo UTA. Cognato di Muammar GHEDDAFI.

B. Imprese e organizzazioni

	Nome	Informazioni identificative	Motivi
1.	Central Bank of Libya (CBL) (Banca centrale libica)		Controllata da Muammar GHEDDAFI e dalla sua famiglia e potenziale fonte di finanziamento del suo regime.
2.	Libyan Investment Authority (LIA, altrimenti detta Libyan Arab Foreign Investment Company (LAFICO)) (Autorità libica per gli investimenti)	Torre Al-Fateh, Torre I, 22° piano, ufficio n. 99, via Borgaida, Tripoli, 1103 Libia	Controllata da Muammar GHEDDAFI e dalla sua famiglia e potenziale fonte di finanziamento del suo regime.
3.	Libyan Foreign Bank (Banca estera libica)		Controllata da Muammar GHEDDAFI e dalla sua famiglia e potenziale fonte di finanziamento del suo regime.

	Nome	Informazioni identificative	Motivi
4.	Portafoglio di investimenti Libia Africa	Via Jamahiriya, Edificio del LAP, Casella postale 91330, Tripoli, Libia	Controllata da Muammar GHEDDAFI e dalla sua famiglia e potenziale fonte di finanziamento del suo regime.
5.	Libyan National Oil Corporation (Società petrolifera nazionale della Libia)	Via Bashir Saadwi, Tripoli, Tarabulus, Libia	Controllata da Muammar GHEDDAFI e dalla sua famiglia e potenziale fonte di finanziamento del suo regime.

Allegato 3
(art. 2 cpv. 1)

Persone fisiche, imprese e organizzazioni alle quali si applicano i provvedimenti di cui all'articolo 2

A. Persone fisiche

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
1.	ABDULHAFIZ, Mas'du		Colonnello N. 3 nella linea di comando delle forze armate. Ruolo significativo nell'Intelligence militare.
2.	ABDUSSALAM, Abdussalam Mohammed	Anno di nascita: 1952 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Capo dell'antiterrorismo, Organizzazione per la sicurezza esterna. Membro di spicco del Comitato rivoluzionario. Stretto collaboratore di Muammar GHEDDAFI.
3.	ABU SHAARIYA		Vicecapo dell'Organizzazione per la sicurezza esterna. Membro di spicco del regime. Genero di Muammar GHEDDAFI.
4.	ASHKAL, Al-Barrani		Vicedirettore, Intelligence militare. Membro di alto livello del regime.
5.	ASHKAL, Omar	Luogo di nascita: Sirte, Libia	Capo del movimento dei comitati rivoluzionari. I comitati rivoluzionari sono coinvolti nelle violenze contro i dimostranti.
6.	AL-BAGHDADI, Dr. Abdulqader Mohammed	Data di nascita: 1.7.1950 Passaporto n.: B010574	Capo dell'Ufficio di collegamento dei comitati rivoluzionari. I comitati rivoluzionari sono coinvolti nelle violenze contro i dimostranti.
7.	DIBRI, Abdulqader Yusef	Anno di nascita: 1946 Luogo di nascita: Houn, Libia	Capo della sicurezza personale di Muammar GHEDDAFI. Responsabile della sicurezza del regime. Già in passato ha diretto azioni violente contro dissidenti.
8.	QADHAF AL-DAM, Ahmed Mohammed	Anno di nascita: 1952 Luogo di nascita: Egitto	Cugino di Muammar GHEDDAFI. Si ritiene che dal 1995 sia al comando di un battaglione d'élite dell'esercito incaricato della sicurezza personale di Gheddafi e che svolga un ruolo chiave nell'Organizzazione per la sicurezza esterna. È stato coinvolto nella pianificazione delle operazioni contro i dissidenti libici all'estero e ha partecipato direttamente ad attività terroristiche.

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
9.	QADHAF AL-DAM, Sayyid Mohammed	Anno di nascita: 1948 Luogo di nascita: Sirte, Libia	Cugino di Muammar GHEDDAFI. Negli anni '80, Sayyid è stato coinvolto in una campagna di uccisioni di dissidenti e ritenuto responsabile di diverse morti in Europa. È inoltre sospettato di essere stato coinvolto nell'approvvigionamento di armi.
10.	AL-BARASSI, Safia Farkash	Anno di nascita: 1952 Luogo di nascita: Al Bayda, Libia	Moglie di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
11.	SALEH, Bachir	Anno di nascita: 1946 Luogo di nascita: Traghen	Capo del gabinetto del Leader. Associazione stretta con il regime.
12.	TOHAMI, Khaled	Anno di nascita: 1946 Luogo di nascita: Genzur	Generale. Direttore dell'Ufficio per la sicurezza interna. Associazione stretta con il regime.
13.	FARKASH, Mohammed Boucharaya	Data di nascita: 1° luglio 1949 Luogo di nascita: Al Bayda	Direttore dell'intelligence nell'Ufficio per la sicurezza esterna. Associazione stretta con il regime.
14.	ZARTI, Mustafa	Data di nascita: 29 marzo 1970 Cittadino austriaco Passaporto n: P1362998, valido dal 6 novembre 2006 al 5 novembre 2016	Associazione stretta con il regime; vicedirettore generale della «Libyan Investment Authority» (Fondo statale della Libia), membro del Comitato della Società petrolifera nazionale, direttore della Compagnia petrolifera «Tamoil» e vicepresidente della «First Energy Bank» in Bahrain.
15.	EL-KASSIM ZOUAI, Mohamed Abou		Segretario generale del Congresso generale del popolo. Coinvolto nella repressione dei manifestanti.
16.	AL-MAHMOUDI, Baghdadi		Primo ministro del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
17.	HIJAZI, Mohamad Mahmoud		Ministro della sanità e dell'ambiente del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
18.	ZLITNI, Abdelhaziz	Anno di nascita: 1935	Ministro della programmazione e delle finanze del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
19.	HOUEJ, Mohamad Ali	Anno di nascita: 1949 Luogo di nascita: Al-Azizia (vicino a Tripoli)	Ministro dell'industria, dell'economia e del commercio del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
20.	AL-GAOU, Abdelmajid		Ministro dell'agricoltura e delle risorse animali e marittime del governo del colonnello GHEDDAFI.
21.	AL-CHARIF, Ibrahim Zarroug		Ministro degli affari sociali del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
22.	FAKHIRI, Abdel-kebir Mohamad		Ministro dell'istruzione, dell'insegnamento superiore e della ricerca del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
23.	ZIDANE, Mohamad Ali		Ministro dei trasporti del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
24.	KOUSSA, Moussa Mohamad		Ministro degli affari esteri del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
25.	MANSOUR, Abdallah		Stretto collaboratore del colonnello GHEDDAFI, ruolo di primo piano nei servizi di sicurezza ed ex direttore della Radio-Televisione; coinvolto nella repressione dei manifestanti.

B. Imprese e organizzazioni

	Nome	Informazioni identificative	Motivi
1.	Libyan Housing and Infrastructure Board (HIB) (autorità edilizia statale della Libia)	Tajora, Tripoli, Libia, Atto legislativo n.: 60/2006 del Comitato popolare generale libico, Tel.: +218 21 369 1840, Fax: +218 21 369 6447 http://www.hib.org.ly	Controllata da Muammar GHEDDAFI e dalla sua famiglia e potenziale fonte di finanziamento del suo regime.
2.	Economic and Social Development Fund (ESDF)	Qaser Bin Ghasher Road Salaheddine Cross – PB: 93599 Libia-Tripoli Tel.: +218 21 490 8893 – Fax: +218 21 491 8893 E-mail: info@esdf.ly	Sotto il controllo del regime di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento per quest'ultimo.

	Nome	Informazioni identificative	Motivi
3.	Libyan Arab African Investment Company - LAAICO	Sito web: http://www.laaico.com Società creata nel 1981 76351 Janzour-Libia 81370 Tripoli-Libia Tel.: 00 218 (21) 4890146 – 4890586 – 4892613 Fax: 00 218 (21) 4893800 – 4891867 E-mail: info@laaico.com	Sotto il controllo del regime di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento per quest'ultimo.
4.	Gaddafi International Charity and Development Foundation	Recapito dell'amministrazione: Hay Alandalus – Jian St. – Tripoli – PoBox: 1101 – Libia Tel.: (+218) 214778301 – Fax: (+218) 214778766; E-mail: info@gicdf.org	Sotto il controllo del regime di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento per quest'ultimo.
5.	Fondazione Waatassimou	Sede a Tripoli.	Sotto il controllo del regime di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento per quest'ultimo.
6.	Ufficio centrale della radio e della televisione libica (Libyan Jamahiriya Broadcasting Corporation)	Recapito: Tel.: 00 218 21 444 59 26; 00 21 444 59 00; Fax: 00 218 21 340 21 07 http://www.ljbc.net ; E-mail: info@ljbc.net	Istigazione pubblica all'odio e alla violenza mediante la partecipazione a campagne di disinformazione relative alla repressione dei manifestanti.
7.	Corpo delle guardie rivoluzionarie		Coinvolto nella repressione dei manifestanti.
8.	National Commercial Bank	Orouba Street, Al-Bayda, Libia Tel.: +218 21-361-2429 Fax: +218 21-446-705 www.ncb.ly	La National Commercial Bank è una banca commerciale in Libia. Essa è stata fondata nel 1970 e ha sede ad Al-Bayda, in Libia. Essa ha uffici a Tripoli e ad Al-Bayda e gestisce filiali in tutta la Libia. Questa banca è di proprietà dello Stato al 100 %.
9.	Gumhouria Bank	Gumhouria Bank Building, Omar Al Mukhtar Avenue, Giaddal Omer Al Moukhtar P.O. Box 685 Tarabulus, Tripoli, Libia Tel.: +218 21-333-4035 +218 21-444-2541 +218 21-444-2544 +218 21-333-4031 Fax: +218 21-444-2476 +218 21-333-2505	La Gumhouria Bank è una banca commerciale in Libia. Questa banca è di proprietà dello Stato al 100 %. Essa è stata creata nel 2008 dalla fusione delle banche Al Ummah Bank e Gumhouria Bank.

	Nome	Informazioni identificative	Motivi
		E-mail: info@gumhouria-bank.com.ly Sito web: www.gumhouria-bank.com.ly	
10.	Sahara Bank	Sahara Bank Building First of September Street P.O. Box 270 Tarabulus, Tripoli, Libia Tel: +218 21-379-0022 Fax: +218 21-333-7922 E-mail: info@saharabank.com.ly Sito web: www.saharabank.com.ly	La Sahara Bank è una banca commerciale in Libia. Questa banca è di proprietà dello Stato all'81 %.
11.	Azzawia (Azawiya) Refining	P.O. Box 6451 Tripoli, Libia Tel.: +218 023 7976 26778 http://www.arc.com.ly	Sotto il controllo di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento del suo regime.
12.	Ras Lanuf Oil and Gas Processing Company (RASCO)	Ras Lanuf Oil and Gas Processing Company Building Ras Lanuf City P.O. Box 2323 Libia Tel.: +218 21-360-5171 +218 21-360-5177 +218 21-360-5182 Fax: +218 21-360-5174 E-mail: info@raslanuf.ly Sito web: www.raslanuf.ly	Sotto il controllo di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento del suo regime.
13.	Brega	Head Office: Azzawia / coast road P.O. Box Azzawia 16649 Tel.: 2 – 625021-023 / 3611222 Fax: 3610818 Telex: 30460 / 30461 / 30462	Sotto il controllo di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento del suo regime.

	Nome	Informazioni identificative	Motivi
14.	Sirte Oil Company	Sirte Oil Company Building Marsa Al Brega Area P.O. Box 385 Tarabulus Tripoli, Libia Tel.: +218 21-361-0376 +218 21-361-0390 Fax: +218 21-361-0604 +218 21-360-5118 E-mail: info@soc.com.ly Sito web: www.soc.com.ly	Sotto il controllo di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento del suo regime.
15.	Waha Oil Company	Waha Oil Company Office Location: Off Airport Road Tripoli Tarabulus Libia Recapito postale: P.O. Box 395 Tripoli, Libia Tel.: +218 21-3331116 Fax: +218 21-3337169 Telex: 21058	Sotto il controllo di Muammar GHEDDAFI e fonte potenziale di finanziamento del suo regime.

Allegato 4
(art. 4)

Persone fisiche interessate dai provvedimenti di cui all'articolo 4

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
1.	AL-BAGHDADI, Dr. Abdulqader Mohammed	Data di nascita: 1.7.1950 Passaporto n.: B010574	Capo dell'Ufficio di collegamento dei comitati rivoluzionari. I comitati rivoluzionari sono coinvolti nelle violenze contro i dimostranti.
2.	DIBRI, Abdulqader Yusef	Anno di nascita: 1946 Luogo di nascita: Houn, Libia	Capo della sicurezza personale di Muammar GHEDDAFI. Responsabile della sicurezza del regime. Già in passato ha diretto azioni violente contro dissidenti.
3.	DORDA, Abu Zayd Umar		Direttore dell'Organizzazione per la sicurezza esterna. Capo dell'agenzia di intelligence esterna.
4.	JABIR, Abu Bakr Yunis	Anno di nascita: 1952 Luogo di nascita: Jalo, Libia	Maggiore generale Ministro della difesa. Responsabile di tutte le azioni delle forze armate.
5.	MATUQ, Matuq Mohammed	Anno di nascita: 1956 Luogo di nascita: Khoms	Segretario per i servizi di approvvigionamento. Membro di alto livello del regime. Coinvolgimento nei comitati rivoluzionari. Già in passato è stato coinvolto nella repressione del dissenso e delle violenze.
6.	QADHAF AL-DAM, Sayyid Mohammed	Anno di nascita: 1948 Luogo di nascita: Sirte, Libia	Cugino di Muammar GHEDDAFI. Negli anni '80, Sayyid è stato coinvolto in una campagna di uccisioni di dissidenti e ritenuto responsabile di diverse morti in Europa. È inoltre sospettato di essere stato coinvolto nell'approvvigionamento di armi.
7.	GHEDDAFI, Aisha Muammar	Anno di nascita: 1978 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlia di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
8.	GHEDDAFI, Hannibal Muammar	Data di nascita: 20.9.1975 Passaporto n.: B/002210 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
9.	GHEDDAFI, Khamis Muammar	Anno di nascita: 1978 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime. Comando di unità militari coinvolte nella repressione delle manifestazioni.

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
10.	GHEDDAFI, Mohammed Muammar	Anno di nascita: 1970 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
11.	GHEDDAFI, Muammar Mohammed Abu Minyar	Anno di nascita: 1942 Luogo di nascita: Sirte, Libia	Leader della Rivoluzione, comandante supremo delle Forze Armate. Responsabile di aver ordinato la repressione delle manifestazioni, violazioni dei diritti umani.
12.	GHEDDAFI, Mutassim	Anno di nascita: 1976 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Consigliere per la sicurezza nazionale. Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
13.	GHEDDAFI, Saadi	Passaporto n.: 014797 Data di nascita: 25.5.1973 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Comandante delle forze speciali. Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime. Comando di unità militari coinvolte nella repressione delle manifestazioni.
14.	GHEDDAFI, Saif al-Arab	Anno di nascita: 1982 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
15.	GHEDDAFI, Saif al-Islam	Data di nascita: 25.6.1972 Passaporto n.: B014995 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Direttore della Fondazione Gheddafi. Figlio di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime. Dichiarazioni pubbliche incendiarie che incitano alla violenza contro i dimostranti.
16.	AL-SENUSSI, Abdullah	Anno di nascita: 1949 Luogo di nascita: Sudan	Colonnello Direttore dell'intelligence militare. Coinvolgimento dell'intelligence militare nella repressione delle manifestazioni. Sospettato in passato di coinvolgimento nel massacro della prigione di Abu Selim. Condannato in contumacia per l'attentato dinamitardo al volo UTA. Cognato di Muammar GHEDDAFI.
17.	GHEDDAFI, Quren Salih Quren		Ambasciatore libico in Ciad. Ha lasciato il Ciad e si è stabilito a Sabha. Direttamente coinvolto nel reclutamento e coordinamento di mercenari per il regime.
18.	AL KUNI, Amid Husain		Colonnello Governatore di Ghat (Libia meridionale). Direttamente coinvolto nel reclutamento di mercenari.

Allegato 5
(art. 4)

Persone fisiche interessate dai provvedimenti di cui all'articolo 4

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
1.	ABDULHAFIZ, Mas'ud		Colonnello N. 3 nella linea di comando delle forze armate. Ruolo significativo nell'Intelligence militare.
2.	ABDUSSALAM, Abdussalam Mohammed	Anno di nascita: 1952 Luogo di nascita: Tripoli, Libia	Capo dell'antiterrorismo, Organizzazione per la sicurezza esterna. Membro di spicco del Comitato rivoluzionario. Stretto collaboratore di Muammar GHEDDAFI.
3.	ABU SHAARIYA		Vicecapo dell'Organizzazione per la sicurezza esterna. Membro di spicco del regime. Genero di Muammar GHEDDAFI.
4.	ASHKAL, Al-Barrani		Vicedirettore, Intelligence militare. Membro di alto livello del regime.
5.	ASHKAL, Omar	Luogo di nascita: Sirte, Libia	Capo del movimento dei comitati rivoluzionari. I comitati rivoluzionari sono coinvolti nelle violenze contro i dimostranti.
6.	QADHAF AL-DAM, Ahmed Mohammed	Anno di nascita: 1952 Luogo di nascita: Egitto	Cugino di Muammar GHEDDAFI. Si ritiene che dal 1995 sia al comando di un battaglione d'élite dell'esercito incaricato della sicurezza personale di Gheddafi e che svolga un ruolo chiave nell'Organizzazione per la sicurezza esterna. È stato coinvolto nella pianificazione delle operazioni contro i dissidenti libici all'estero e ha partecipato direttamente ad attività terroristiche.
7.	AL-BARASSI, Safia Farkash	Anno di nascita: 1952 Luogo di nascita: Al Bayda, Libia	Moglie di Muammar GHEDDAFI. Associazione stretta con il regime.
8.	SALEH, Bachir	Anno di nascita: 1946 Luogo di nascita: Traghen	Capo del gabinetto del Leader. Associazione stretta con il regime.
9.	TOHAMI, Khaled	Anno di nascita: 1946 Luogo di nascita: Genzur	Generale. Direttore dell'Ufficio per la sicurezza interna. Associazione stretta con il regime.
10.	FARKASH, Mohammed Boucharaya	Data di nascita: 1° luglio 1949 Luogo di nascita: Al Bayda	Direttore dell'intelligence nell'Ufficio per la sicurezza esterna. Associazione stretta con il regime.

	Nome (ed eventuali pseudonimi)	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ...)	Funzione o motivi
11.	EL-KASSIM ZOUAI, Mohamed Abou		Segretario generale del Congresso generale del popolo. Coinvolto nella repressione dei manifestanti.
12.	AL-MAHMOUDI, Baghdadi		Primo ministro del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
13.	HJAZI, Mohamad Mahmoud		Ministro della sanità e dell'ambiente del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
14.	ZLITNI, Abdelhaziz	Anno di nascita: 1935	Ministro della programmazione e delle finanze del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
15.	HOUEJ, Mohamad Ali	Anno di nascita: 1949 Luogo di nascita: Al-Azizia (vicino a Tripoli)	Ministro dell'industria, dell'economia e del commercio del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
16.	AL-GAoud, Abdelmajid		Ministro dell'agricoltura e delle risorse animali e marittime del governo del colonnello GHEDDAFI.
17.	AL-CHARIF, Ibrahim Zarroug		Ministro degli affari sociali del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
18.	FAKHRI, Abdel-kebir Mohamad		Ministro dell'istruzione, dell'insegnamento superiore e della ricerca del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
19.	ZIDANE, Mohamad Ali		Ministro dei trasporti del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
20.	KOUSSA, Moussa Mohamad		Ministro degli affari esteri del governo del colonnello GHEDDAFI; coinvolto nella repressione dei manifestanti.
21.	MANSOUR, Abdallah		Stretto collaboratore del colonnello GHEDDAFI, ruolo di primo piano nei servizi di sicurezza ed ex direttore della Radio-Televisione; coinvolto nella repressione dei manifestanti.

